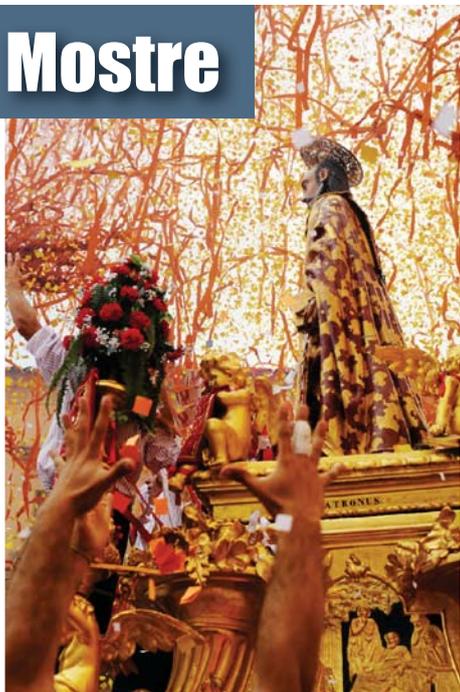


Il Sacro e la Festa



Interessante mostra dell'autore Messinese Giovanni Irrera nel Centro Culturale Babilonia di Taormina sulle feste popolari in Sicilia. Relatori il dott. Sarica e il prof. Bolognari.

di Matteo Savatteri

Senza dubbio di particolare interesse la mostra fotografica che Giovanni Irrera ha allestito nei locali del Centro Culturale Babilonia di Taormina e che ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica. "Il Sacro e la Festa", questo il tema della mostra, ripercorre, per certi aspetti, il cammino già iniziato con altre due mostre dello stesso genere, tenute recentemente a Calvaruso (Messina) ed a Palermo da Giovanni Irrera. All'inaugurazione hanno presenziato il Dott. Mario Sarica, curatore scientifico del Museo popolare dei Peloritani con sede a Gesso, il Prof. Mario Bolognari docente di Antropologia Culturale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina e in rappresentanza della UIF il segretario provinciale di Messina Stefano Romano ed il direttore responsabile di questa rivista Matteo Savatteri che ha consegnato all'autore della mostra il patrocinio dell'Associazione Unione Italiana Fotoamatori. Ha presentato la serata il dr. Alessandro Adorno del Centro culturale taorminese. Sugli aspetti religiosi, antropologici ed anche folkloristici delle feste popolari che si tengono annualmente in ogni paese della Sicilia e che Giovanni Irrera ha mostrato nelle venti immagini di grande formato esposte, in parte a colori ed in parte in bianco e nero, hanno relazionato prima il Dott. Sarica e poi il Prof. Bolognari.

Lo studio di Giovanni Irrera che era iniziato nell'area peloritana si spinge ora in un'area più vasta della Sicilia. In questa mostra infatti, le immagini sia in bianco che a colori di Irrera, rappresentano aspetti di feste religiose, espressioni di culto e di fede fortemente radicate e di grande sentimento popolare, di varie province siciliane. I protagonisti sono quelli classici delle feste patronali: la statua, i portatori in costume, la processione, la banda musicale locale, i giochi d'artificio, le bancarelle e la gente. Per il Dr. Mario Sarica "Irrera rivela il suo occhio fotografico particolarmente sensibile, capace di trasmetterci, senza compiacimenti formali, il vissuto autentico che relaziona l'uomo e la comunità di appartenenza ai cerimoniali festivi. Muovendo lo sguardo all'interno della scena festiva, Irrera ci offre un reportage esemplare, dalla forte tensione espressiva, cogliendo dettagli rivelatori, quali l'intrecciarsi delle dinamiche fra portatori e simulacro, finalizzate in alcuni casi ai "balletti rituali" o agli spettacolari "salti" dei Santi, che espandono energie liberatorie in grado di rifondare il tempo festivo rigenerante. La festa, dunque, per comunicare, tra "permanenza" e "variabilità", il bisogno di ritrovare le proprie radici, vale a dire l'identità di un'intera comunità, che non può non nutrirsi anche di memoria. Il Prof. Bolognari, dopo aver esaminato gli aspetti "antropologici" delle feste paesane in Sicilia si è soffermato sull'importanza che la fotografia ha sempre avuto e continua ad avere in questi ed altri contesti. L'immagine fotografica come mezzo espressivo per immortalare scene e situazioni, volti ed espressioni di donne, uomini e bambini duran-



Savatteri consegna a Irrera il Patrocinio UIF

te i cerimoniali festivi, per raccontare e per tramandare. Visitando la mostra si può senza dubbio affermare che questo lavoro di Giovanni Irrera ha una valenza significativa ed aggiunge un importante tassello sulla spiegazione di cosa sia da intendere per festa religiosa in Sicilia.

